

# Amt, slitta la nomina del nuovo presidente

## Ugl: «Una telenovela»

Il Comune c'è chi parla di «fuga in avanti» del presidente uscente dell'Amt, Carlo Lungaro, perché in una recente intervista aveva dichiarato che lunedì l'assemblea dei soci dell'azienda avrebbe indicato il suo successore. Invece i soci, riuniti, hanno soltanto preso atto davanti a un notaio del nuovo statuto. Nulla di fatto invece per il nuovo presidente e - nell'ipotesi si opti per un Cda - degli altri due nominativi che dovrebbero comporre il Consiglio. Probabilmente l'assemblea si riunirà la prossima settimana sempre che la quadratura politica del cerchio sia stata raggiunta. Indiscrezioni di palazzo sostengono che al momento il sindaco Bianco non avrebbe ancora deciso se nominare un amministratore unico o affidare l'azienda a un Cda. E proprio questo dubbio sarebbe alla base dell'allungamento dei tempi per la successione di Lungaro. I meglio informati sostengono che ancora l'accordo definitivo tra il sindaco e il deputato regionale Pd, Sammartino non sarebbe stato raggiunto in tutte le sue sfaccettature. Il nodo è tutto politico perché se è vero come si sostiene che a tornare alla guida dell'Amt sarà l'ex presidente Puccio la Rosa, esponente storico della destra cittadina e oggi vicino a Sammartino, per non dargli carta bianca, il sindaco avrebbe in mente di affiancargli proprio un Cda sempre che alla fine decida proprio di indicare La Rosa. La questione dovrebbe comunque risolversi entro breve perché Lungaro avrebbe forzato i tempi ufficializzando le sue dimissioni. Vedremo come andrà a finire.

Intanto l'Ugl, attraverso il segretario provinciale, Giuseppe Scannella torna ad attaccare in una nota la dirigenza Amt: «Continua il percorso in salita per l'Amt che sta per archiviare una delle peggiori stagioni estive della sua storia, le cui difficoltà sono state principalmente causate dall'ormai cronica mancanza di mezzi. Con la città che si sta ripopolando e l'imminente riapertura delle scuole - continua l'esponente sindacale - la mole di disagio per l'utenza rischia di triplicarsi. Per la maggior parte dei catanesi le ferie si sono concluse e quasi tutti gli uffici hanno ricominciato a lavorare a pieno regime, ma l'impatto più evidente si avrà tra pochi giorni quando avrà inizio l'anno scolastico ed il sistema di trasporto pubblico cittadino rischia il default. Questo perché non è possibile effet-

tuare un servizio con meno di 70 vetture disponibili, quando invece ne sarebbero necessarie almeno il doppio. E' inutile ormai nascondere che l'Amt è un'azienda naufragata, abbandonata dalle istituzioni ed anche dai suoi vertici che, uno dopo l'altro, hanno lasciato l'incarico ad eccezione di Stefania Di Serio. Ultimo a mollare il timone è stato il presidente Carlo Lungaro, a suggello di quella che appare come una vera e propria soap opera. Presidente, che a lungo ha cercato di provare a raddrizzare la situazione, ma che ad un certo punto si è trovato a soccombere per colpe sicuramente non sue in un contesto, ogni giorno che passa, sempre più compromesso. Fatto sta che - aggiunge Scannella - in assenza del plenum del cda e senza un direttore generale, non è assolutamente possibile pensare ad una conduzione che vada oltre il minimo indispensabile, così come è stato fino ad oggi».

Un andazzo, secondo la nota Ugl, che ormai da troppi mesi sta caratterizzando la vita dell'azienda. «E' quantomai necessario - aggiunge Scannella - che la proprietà si muova in tempi rapidissimi per individuare una soluzione, ponendo a capo dell'azienda di trasporto non l'ennesimo uomo del sottogoverno, ma un vero e proprio tecnico professionista del settore capace di riprendere un contesto allo sbando e riportarlo sui giusti binari, a partire dalla rivendicazione delle somme che il Comune di Catania deve ancora versare e che, solo per il 2016, ammontano a 20 milioni. Oltretutto non comprendiamo i ritardi e la sofferenza nell'erogazione degli stipendi, considerato che la Regione ha inviato 9 milioni, una questione che chiederemo al nuovo numero uno di Amt. Subito dopo - come invociamo da anni - vengono il piano industriale ed un serio piano degli investimenti, oltre al rinnovo del contratto col Comune che è in proroga da tempo. Non basta dunque sperare nell'arrivo di autobus già usati a Milano, ma c'è bisogno di una dirigenza forte, esperta e determinata. Perché per come è messa allo stato attuale, l'Amt non è in grado di sostenere le esigenze del mercato. Ciò significa - conclude il sindacalista - che in assenza di una precisa strategia nel giro di due anni l'azienda scomparirà».